



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

APPROFONDIMENTO n° 3/2020 del 19 dicembre 2020

## Natale: da contati a persone che contano

di Claudia D'Urso

«Tu sei prezioso ai miei occhi, sei  
degnò di stima e io ti amo»  
(Is 43, 4)



La nascita di Gesù è preceduta da un evento storico, politico, importante: il **censimento** di tutta la terra. È la manifestazione del potere del mondo: il censimento serve a capire quanti uomini si hanno (forza lavoro e forza militare), di quali proprietà dispongono e quindi come tassarli. Il censimento serve a misurare il capitale umano ed economico dei potenti.

**Il mondo conta i numeri:** quanto guadagni, quanti amici, proprietà e titoli hai, quanti followers e likes, quante lingue parli, con che voto ti sei laureato, quanto ti diverti, quanto pesi e che misure hai, che contratto hai (a termine o indeterminato)...? Anche nella Chiesa spesso si scade in questa logica, riducendo la fede a numeri: quante iniziative, volontari, catechisti, giovani e famiglie con figli ci sono? Si riduce la parola del "portare frutto" ad una questione di quantità e non di qualità e di sapore. L'uva può produrre molti acini, ma

possono essere aspri. La logica di Dio è quella della qualità: solo l'Amore resta. Se un'opera viene da Dio lo si vede dal fatto che sopravvive al tempo: quanti santi continuano a generare figli nella fede! La Chiesa non segue la logica dei numeri, quando si fissa su questi si snatura, diventa un'azienda.

Ricordo un frate che diceva: "A noi non interessa avere tante vocazioni, ma vocazioni sentite, libere, autentiche. Deve essere una *scelta* adulta, non la spinta di un'emozione. I numeri non ci interessano, ci interessa che i giovani facciano centro nella loro vita". In tempo di crisi vocazionale è questa sapienza controcorrente che ricorda la logica di Dio. Nella Bibbia è sempre la parte in minoranza a sconfiggere i potenti. La Chiesa non la salveranno i grandi numeri. **A Gesù sono bastati dodici uomini per cambiare la storia del mondo. Dodici bastano. Ci crediamo?**



Il mondo conta i numeri. **Noi viviamo con la paura del numero zero**: zero sul conto, zero amicizie, zero apprezzamenti... e tutta la nostra vita diventa una lotta per non scomparire, perché "zero" vuol dire *non valgo nulla, non conto nulla, sono solo*. Anche in Chiesa a volte si vedono persone fare tante cose che poi sentono il bisogno di raccontare agli altri. "Egli deve crescere e io, invece, diminuire" dice il Battista. Si può fare senza raccontare il bene fatto? Sì, se si sa di non essere uno zero. Inizi allora a guardare con

tenerenza chi, pur avendo tanto, non lo vede perché ha ancora bisogno di far sapere al mondo i suoi numeri per paura di sparire. I potenti del Vangelo quando scoprono che potrebbe nascere un re più grande di loro temono di finire al secondo posto e iniziano una lotta contro tutti, anche contro gli innocenti. Le nostre scelte, anche quelle buone, possono essere mosse dalla paura di diventare secondi o, peggio, di sparire ed essere adombrati da qualcun altro.

**Gesù si inserisce nella storia come un numero zero**: un bambino nato in una stalla di un paesino sconosciuto in una notte silente. Dio cerca di accorciare in tutti i modi la distanza tra noi e Lui; per Dio non contano i numeri degli uomini, conti tu. A Suoi occhi passiamo dall'essere persona contata a persona che conta. Lui ribalta la storia.

**Dio ha preso a cuore la nostra vita per sempre**. Lui sa che ciò che distrugge l'uomo e lo spinge a peccare è la sua bassa autostima, quel dubbio che il serpente gli ha messo dentro: "Dio (tuo Padre) ti ama davvero?". E qui il sottotitolo implicito: "Se non ti ama tuo Padre, chi ti amerà?". Questa è la ferita che ogni uomo si porta dentro e lo spinge a lottare con tutte le forze per emergere e farsi amare. Il peccato è "solo" una conseguenza di questa spaccatura interiore. Ricostruire l'uomo, la relazione tra Padre e figli, questa è la missione di Gesù: accorciare le distanze per elevare nuovamente l'uomo alla sua reale altezza; ricordarci il nostro valore per ricostruire la nostra autostima.

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutto la terra” (Lc 2, 1). In questo tempo di dpcm guardiamo Maria e Giuseppe che, nonostante la gravidanza, si mossero in obbedienza ad un decreto. Questo Natale, che può apparire insipido perché saremo lontani dalla famiglia e la sete di compagnia, di festa e di divertimento (di grandi numeri!) non sarà dissetata, ricorda che l'impronta stabile e permanente dell'ingresso di Dio nella vita dell'uomo è la gioia. Sii nella gioia perché Dio accorcia le distanze e ti innalza. Sii nella gioia perché tu vali tanto, vali il sangue di Cristo. **Sii nella gioia perché non sei più un numero, ma un figlio amato.**

